

La stampa parlamentare chiede un incontro a Bonaiuti

L'Associazione stampa parlamentare ha chiesto un incontro a Paolo Bonaiuti affinché venga ritirata la citazione contro due iscritte, redattrici dell'Unità. «Benché il presidente del Consiglio, valutando alcuni articoli come lesivi della propria onorabilità abbia usato uno strumento a di-

sposizione di tutti i cittadini, la presidenza dell'Asp ritiene che quello stesso strumento, se attivato dal capo dell'esecutivo in carica, rischia di assumere contenuti ulteriori e preponderanti, sconfinando in un pesante condizionamento». A Bonaiuti la richiesta di attivarsi «affinché le citazioni vengano ritirate e il confronto, anche aspro, tra la libera stampa e le istituzioni possa svolgersi al di fuori delle aule giudiziarie».

150 anni dell'Unità d'Italia Berlusconi e Bondi al Colle

Berlusconi e Bondi al Quirinale per presentare al presidente Napolitano il progetto del governo per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia, illustrato in Cdm. Il Capo dello Stato ne aveva sollecitato la stesura che sarà sottoposta anche ai Garanti.

Immigrati e diritti: dopo lo choc-Avvenire le Acli «adottano» Fini

Nel giorno del terremoto-Boffo: «Per me è più italiano il ragazzo bengalese della nostra nazionale di cricket che il figlio di un connazionale emigrato 80 anni fa che vuole il passaporto»

Il reportage

SUSANNA TURCO
INVIATA A PERUGIA

Applaudito, omaggiato, vezzeggiato (e vezzeggiante), Gianfranco Fini esce dal teatro Pavone di Perugia, dove è appena intervenuto nel convegno delle Acli, con l'aria di uno che ha segnato il punto. Raccolto un frutto coltivato per tempo. Indossa i panni istituzionali, non più la polo e il cornetto di corallo al collo come ha fatto alla festa Tricolore del Pdl, ma giacca e cravatta blu. Non cita, come ha fatto mercoledì tra i militanti ex aennini di Mirabello, i raccoglitori di patate e le donne che vanno a servizio nel ferrarese, ma Tocqueville, Calamandrei e Hannah Arendt. E, paradossale, prende più applausi.

Si trova infatti di fronte gli aclini, platea di seicento persone che dovrebbero guardarlo con un certo sospettoso distacco. Eppure, pare che lo capiscano meglio di quelli che dovrebbero essere i suoi veri sostenitori. Effetti collaterali dell'evoluzione dal Fini di ieri a quello di oggi, forse. Anche tra i presenti, del resto,

L'affondo
«La patria non può essere più soltanto la casa dei padri»

non ci sono più come alla festa Tricolore gli aennini di ieri La Russa e Bocchino: ci sono Flavia Perina e Fabio Granata, i finiani di oggi.

«Vedrete, ora mi chiameranno fratello Fini», aveva detto l'ex leader di An alla vigilia dell'incontro. Ma qui, a Perugia, lo chiamano solo

presidente. «Il presidente sta facendo molto bene, siamo contenti», confida il presidente delle Acli Andrea Olivero. Molto contenta, questa fetta di cattolici, di quel che Fini va dicendo in tema di immigrazione. Molto contenta della proposta presentata in tandem dal cattolico Sarubbi e dal finiano Granata, per dimezzare i tempi necessari a prendere la cittadinanza. Soddisfatta, anche, di quel «killeraggio» denunciato dal presidente della Camera alla vigilia delle dimissioni di Boffo. Così, proprio la platea più ferita dagli attacchi ad Avvenire, applaude. Perché la sintonia è piena: la politica dei problemi reali, invece che le polemiche.

In un assenso generale conquistato in partenza, Fini spiega che quella dell'immigrazione è una sfida che «si vince solo se si capisce che il fenomeno non è passeggero» e che «è necessario rivedere il concetto, e la legge, sulla cittadinanza», perché «diventi uno strumento di integrazione».

Dice che la «patria» non può essere più soltanto «la casa dei padri», ma quella di chi si riconosce in certi valori, come quelli della Costituzione. Roba che aveva lasciato interdetti gli ex missini e qui tra gli aclini è pane quotidiano. «Per me, è più italiano quel ragazzo bengalese che ha vinto i campionati juniores di cricket con la maglia della nostra nazionale», rincara Fini «piuttosto che il figlio di emigrati ottant'anni fa che oggi chiede il passaporto italiano». A Mirabello avevano alzato il sopracciglio. Qui, scrosciano.❖

**DIRE TUTTO
E IL SUO
CONTRARIO**

**MAFIA
E MIGRANTI**

**Marcella
Ciarnelli**



Contraddirsi sembra essere attività gradita agli esponenti di governo. Accade così che un coro di ministri, i siciliani in testa, commemorati, è stato fatto anche in chiusura di Cdm, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nell'anniversario dell'eccidio di via Carini. La condanna alla mafia è unanime, sentita, toccante. Peccato che poi, nello stesso consiglio, non si sia trovato il tempo di sciogliere gli organi politici del Comune di Fondi che stando a una relazione della prefettura di Latina non sembrano indenni dal cancro mafioso. I ministri se ne sono dimenticati. Fuori le opposizioni inutilmente hanno manifestato per risvegliare la memoria. Nella linea contraddirsi è bello, la dichiarazione del ministro La Russa che plaude alla proposta che in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia venga «restituita ai nostri emigranti quella dignità che per troppo tempo è stata da molti colpevolmente dimenticata. Il fenomeno dell'emigrazione, nonostante abbia visto coinvolti milioni di nostri connazionali, non ha mai trovato adeguato spazio nei libri di storia». Sembra incredibile che si tratti di un esponente del governo specialista in respingimenti. Chissà se i morti in mare avranno mai un libro che parli di loro.❖

FESTA DEMOCRATICA DOVE L'ITALIA SI RITROVA. **PORTO ANTICO GENOVA 22 AGOSTO 2009 06 SETTEMBRE** Programma completo su www.festademocratica.it

VENERDÌ 4/09

SALA NAUTILUS ACQUARIO GENOVA
ore 10.00 - ore 16.00
Assemblea nazionale studenti medi dei Giovani democratici
Intervengono **Fausto Raciti, Andrea Pacella**

AREA DIBATTITI GUIDO ROSSA
ore 17.00
Ragioni e idee per il futuro
Antonello Soro, Renato Schifani presidente del Senato
Conduce **Roberto Napolitano**

ore 18.00 **Nuovi scenari europei**
Martin Schulz, Gianni Pittella, Francesca Balzani
Conduce **Ninni Andriolo**

ore 19.00 **Incontro con OSCAR LUIGI SCALFARO**
Conduce **Chiara Geloni**

ore 21.30 Incontro con l'Autore **Walter Veltroni, Noi** Ed. Rizzoli
interviene **Mario Calabresi**

LIBRERIA "LE MILLE E UNA NOTTE"
ore 18.30
Enzo Ciconte e Vincenzo Macri
Australian 'ndrangheta

Ed. Rubbettino
Con la partecipazione di **Rosa Villocco Calipari**
Interviene **Andrea Purgatori**

ore 20.00 **Roberto Scardova**
Carte false. L'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hovratin, 15 anni senza verità Ed. Ambiente
Partecipa **Andrea Vianello**
Interviene **Francesco Cavalli**

CINEPLEX Ingresso gratuito
ore 21.00 **Rata nece biti: non ci sarà la guerra** di D. Gaglianone

SABATO 5/09

AREA DIBATTITI SALA GUIDO ROSSA
ore 18.00 **Iniziativa di chiusura della Festa**
DARIO FRANCESCHINI
segretario nazionale del Partito Democratico